

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

04.07.08
17
serie III - anno XVII

KHANS, FONDOUKS & CARAVANSERAILS MÉMOIRE DE LA MÉDITERRANÉE MEMORY OF THE MEDITERRANEAN BASIN

1-12/7/2008 - PALAZZO CISTERNA
LUNEDÌ-VENERDÌ 9/18 - SABATO 9/12



in questo numero:

Ogni settimana l'inserito
"La Voce del Consiglio"

**Alluvione, il Governo valuta i danni
Piano strategico Valle di Susa, pronta la bozza
Funduk e Caravanserragli, memorie del Mediterraneo**

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
Alluvione, il Governo valuta i danni

4 Piano strategico Valle di Susa, pronta la bozza



5 Dialogo aperto sullo sviluppo del Pinerolese

6 **EVENTI**
Funduk e Caravanserragli, memorie del Mediterraneo

7 Un comitato organizzatore per l'ostensione della Sindone

Rolando Picchioni confermato alla guida di Fiera del Libro

8 **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
Precariato femminile e lavori atipici

9 Saitta nomina un industriale all'Incubatore del Politecnico

10 **EVENTI SPORTIVI**
In mille alla "Carton rapid Race" di Cesana

Il Rally "Sestrierestorico" ai Margiotta

Al "colle" la Grande Boucle Femminile all'austriaca Soeder

Rubrica

11 Viaggio nel Tempo

12 L'Istituzione a portata di mano

14 Letture dei Paesi tuoi

17 Ecomusei e Cultura

18 Viabilità in breve

In copertina:

Un'immagine della mostra "Khan, Funduk e Caravanserragli", allestita a Palazzo Cisterna

In IV copertina:

La pagina di luglio del calendario della Provincia dedicato all'Abbazia di Novalesa

Il presidente Saitta consegna il premio Arco Latino

Una piccola riproduzione di un faro, questo il premio consegnato presso la Sala Coro dell'auditorium Rai ai vincitori della tredicesima edizione del Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo svoltasi a Torino dal 14 al 20 giugno 2008.

Nella giornata conclusiva il premio speciale Arco Latino, istituito quest'anno dalla Provincia, è stato consegnato personalmente da Antonio Saitta, presidente in carica dell'associazione Arco Latino, costituita da una rete di amministrazioni locali di secondo livello dell'arco mediterraneo occidentale. L'associazione, attualmente composta da 41 Province italiane, 17 Diputaciones spagnole e 12 Conséils Généraux francesi, intende svolgere un ruolo di concertazione con l'Unione Europea e tradurre delle politiche in progetti concreti per lo sviluppo e la cooperazione fra i Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo.

"Sono orgoglioso di consegnare questo premio" ha spiegato Saitta "e mi fa piacere che Torino abbia avuto l'onore di ospitare questa rassegna, perché oggi più che mai è importante fare il punto sulla situazione culturale e sui problemi che caratterizzano la culla della nostra civiltà, il Mediterraneo". Il Premio Arco Latino, del valore di 5 mila euro, da assegnare al documentario o reportage che meglio sapesse esprimere lo sguardo italiano sul Mediterraneo, è stato attribuito dalla giuria (di cui faceva parte anche la consigliera provinciale Valeria Giordano) a "Partire, Ritornare", diretto da Nene Grignaffini e Francesco Conversano, e prodotto da Rai Educational nel 2007.

Si tratta del reportage di un viaggio in Marocco guidato dallo scrittore Tahar Ben Jelloun alla scoperta della condizione degli emigranti e dei giovani che reputano l'Europa il paradiso dove possono avverarsi i loro sogni. Nella stessa giornata, il 20 giugno scorso, Palazzo Cisterna, sede aulica della Provincia, ha ospitato un incontro con i rappresentanti delle associazioni e delle comunità mediterranee regionali in occasione del quale è stato proiettato il film "La terre parle arabe" di Maryse Gargour selezionato dai registi Asbu (Arab States Broadcasting Union).



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

Alluvione, il Governo valuta i danni

Sopralluogo con il sottosegretario Menia e la delegazione della VIII Commissione della Camera dei Deputati

“Con il sopralluogo del 30 giugno scorso la Commissione Ambiente della Camera e il Governo stesso, rappresentato dal Sottosegretario all’Ambiente, hanno avuto la visione concreta dei danni provocati dalla recente alluvione sul nostro territorio e si sono impegnati, in particolare i parlamentari piemontesi presenti, a lavorare insieme perché i fondi per la ricostruzione arrivino al più presto. Dobbiamo realizzare tutti gli interventi di ripristino e di salvaguardia che ci consentano di non correre altri rischi”. Il presidente Antonio Saitta ha incontrato a Palazzo Cisterna il sottosegretario all’Ambiente Roberto Menia e la delegazione della VIII Commissione della Camera dei Deputati (erano presenti il presidente Angelo Alessandri e i parlamentari Stefano Esposito, Agostino Ghiglia, Mauro Libè, Sergio Piffari, Franco Stradella e Renato Togni).

Il gruppo, accompagnato dall’assessore provinciale Giorgio Giani e dai tecnici della Provincia, a bordo di due elicotteri dei Vigili del Fuoco aveva sorvolato le località più colpite dal maltempo nelle valli di Susa, Germanasca, Chisone e Pellice.



Il sottosegretario sale in elicottero per il sopralluogo

“Non solo ci siamo resi conto della situazione – ha commentato il sottosegretario Menia – ma abbiamo apprezzato gli atteggiamenti virtuosi degli amministratori locali e le competenze di tecnici e geologi. Dobbiamo ora avere la capacità di uscire dalla straordinarietà e lavorare per il futuro sulla prevenzione. La stima complessiva degli investimenti da stanziare a livello nazionale per gli interventi in campo idrogeologico (confermata anche dal presidente di Commissione Alessandri) ammonta a 10 miliardi di euro nel breve periodo e a 30 a lungo termine. Il nostro impegno deve essere quello di trovare le risorse da assegnare

a tutti i territori del Paese dove il rischio dei danni sull’assetto idrogeologico derivato dal maltempo è più alto”.

“Non ci rimane che attendere gli stanziamenti attraverso un atto ufficiale del Governo – ha detto Saitta – Il nostro Ente e le amministrazioni comunali hanno già anticipato per far fronte ai primi interventi di emergenza circa 50 milioni di euro e i bilanci comunali sono ora in grave sofferenza. Abbiamo bisogno subito di 100 milioni di euro per interventi strutturali, esiste ancora una notevole fragilità di alcuni versanti, questo è il grande tema da affrontare al più presto per poter parlare di messa in sicurezza del territorio. Grazie ad un’accurata gestione delle acque, attraverso l’operato dell’Ato, una parte delle tariffe dell’utilizzo dell’acqua, che ammonta a circa 10 milioni di euro, sarà trasferita alle Comunità montane per essere destinata agli interventi di manutenzione”.

I parlamentari piemontesi presenti all’incontro hanno assicurato il loro impegno per un vero e proprio pressing sul Governo teso a garantire le risorse necessarie.



Il gruppo di amministratori con i vigili del fuoco

Piano strategico Valle di Susa, pronta la bozza

Saitta ha presentato ai parlamentari piemontesi i risultati del lavoro del Comitato di Pilotaggio dedicato alle aree interessate dal passaggio della linea ferroviaria Torino-Lione

Il presidente Antonio Saitta ha illustrato il 23 giugno scorso ai parlamentari piemontesi la bozza contenente le linee guida del Piano Strategico dedicato alle aree interessate al passaggio della linea ferroviaria Torino-Lione, frutto del lavoro del Comitato di Pilotaggio costituito lo scorso mese di marzo. Il Comitato, composto da enti territoriali, amministrazioni comunali, comunità montane e dai rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale, ha lavorato in tempi ristrettissimi e ha consegnato la prima stesura del Piano entro la scadenza prevista per il 30 giugno, tabella di marcia che ha coinciso con il lavoro portato avanti dall'Osservatorio tecnico presieduto da Mario Virano.

Erano presenti all'incontro a Palazzo Cisterna, oltre al presidente Saitta, gli assessori provinciale alla Pianificazione territoriale Giorgio Giani e regionale alle Politiche territoriali Sergio Conti.

“Il progetto – ha spiegato Saitta – offrirà al territorio grandi opportunità in termini di investimenti nazionali ed europei, progetti pilota nei settori dell'ambiente, energia e innovazione. Il lavoro è stato svolto attraverso un percorso di ascolto con i rappresentanti di tutte le comunità della Valle. Ci siamo basati su progetti che necessiteranno di apposite risorse, oltre a quelle destinate per la realizzazione della Tav e corso Marche, che ammontano (si tratta ancora di una prima stima) di 700/800 milioni di euro. Cifre che dovranno essere tenute in considerazione per la redazione



Il presidente Saitta e l'assessore Giani alla presentazione del Piano

dei documenti finanziari pluriennali dei prossimi anni”.

Le azioni che dovranno trovare un concreto sviluppo, è stato spiegato ai parlamentari, rientrano principalmente nei campi della sicurezza dei versanti, dell'assetto idrogeologico, della viabilità, del turismo. Si tratta di un'area, come si legge nelle pagine del documento, che riguarda un territorio compreso in una novantina di chilometri e che comprende ben 90 comuni.

“Una strada da percorrere in tempi rapidi – ha concluso il presidente Saitta – che darebbe un segno importante dell'azione del sistema pubblico, a partire dall'impegno di comuni e comunità montane”. Negli incontri che si sono tenuti in tutta la zona sono infatti emerse le necessità di migliorare l'accessibilità alle varie località e tra queste e l'area metropolitana. Altrettanto sentiti dalle comunità locali i temi della qualità ambientale e urbanistica.



Un momento della presentazione

Dialogo aperto sullo sviluppo del Pinerolese

Un incontro tra i vertici della Provincia e gli amministratori locali

Quale futuro per il Pinerolese, quale sviluppo? A queste domande ha cercato di rispondere la Provincia il 21 giugno scorso a Pinerolo in un incontro con sindaci e amministratori locali. L'occasione è stata dettata dalla presentazione delle analisi e delle proposte per il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento. Dalla riunione, cui hanno partecipato per la Provincia il presidente Saitta, l'assessore Giani, accompagnati da altri rappresentanti della Giunta e una folta delegazione di consiglieri provinciali, è emersa la possibilità di lavorare per un ulteriore sviluppo turistico di Pinerolo e del Pinerolese insieme al settore del manifatturiero innovativo. Il territorio in questione è altamente infrastrutturato, grazie alla presenza dell'autostrada, della banda larga di imminente realizzazione oltre al previsto raddoppio della ferrovia: una situazione dunque favorevole per lo sviluppo sia

turistico sia del settore manifatturiero. Saitta ha invitato gli amministratori a uscire dai localismi per dar vita a un'ipotesi progettuale di sviluppo condivisa e non subalterna rispetto all'area metropolitana. "Il Pinerolese è un territorio ricco dal punto di vista culturale e ambientale, ha importanti settori economici, ma deve imparare a guardare a Torino senza complessi d'inferiorità - ha rilevato Saitta. Dal punto di vista turistico e culturale la Provincia sta intraprendendo alcune azioni significative come la valorizzazione del forte di Fenestrelle, il museo del Gusto di Frossasco e la grande mostra dedicate a Delleani che in ottobre vedrà collegati palazzo Bricherasio con il castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo. Sul tema culturale Pinerolo e il suo territorio hanno necessità di compiere un salto di qualità: il Museo della Cavalleria e il Centro Nazionale del Cavallo posso-

no costituire il punto di partenza per un grande progetto che veda questa terra protagonista nel 2011 con la sua storia, il suo passato glorioso e soprattutto con il suo futuro". Sui temi più strettamente collegati al Piano Territoriale di Coordinamento il presidente Saitta ha sottolineato alcuni argomenti particolarmente significativi come la messa in sicurezza dei versanti, la forte percentuale di immigrati, la modesta crescita della popolazione a fronte di un elevato "consumo" di territorio, la carenza di progettualità turistica nei piani regolatori, la relativa dispersione delle aree industriali e artigianali e la centralità di Pinerolo sul tema dell'istruzione. Questi e altri saranno i temi da approfondire a partire dall'autunno con gli "Stati Generali" del Pinerolese per arrivare alla definizione di un piano complessivo di sviluppo condiviso da tutto il territorio e dai suoi rappresentanti.



Il presidente Saitta e l'assessore Giani durante l'incontro

Funduk e Caravanserragli, memorie del Mediterraneo

Una mostra allestita a Palazzo Cisterna sino al 12 luglio

Tra le iniziative della Provincia, parallele al Congresso Mondiale degli Architetti, la più intrigante dal punto di vista culturale è la mostra dedicata a "Khan, Funduk e Caravanserragli", allestita sino al 12 luglio a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, nel centro di Torino - per iniziativa dell'Umar (Associazione Architetti del Mediterraneo), con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Torino e provincia e di "Arco Latino", la rete di Province italiane, Deputazioni spagnole e Dipartimenti francesi presieduta fino all'inizio del 2009 dal presidente Saitta. I khan, i funduk e i caravanserragli sono le espressioni di una forma di architettura tipica del bacino del Mediterraneo, la cui funzione è strettamente legata ai commerci che da millenni animano le acque di un mare che non ha mai separato mondi e culture molto diversi tra loro. È stato, del resto, il bazar, cioè il grande mercato (in realtà ben più che un semplice centro commerciale) a modellare la forma urbanistica delle città mediterranee nel Medioevo. Il khan (o fonduk) è un insieme architettonico organizzato



Il presidente Saitta all'inaugurazione della mostra

intorno a un cortile, generalmente centrale porticato e con un solo ingresso. Situato all'interno del bazar, assolve a molteplici funzioni a sostegno del commercio all'ingrosso e al minuto: magazzino, ufficio, dimora per i contabili e per i commercianti, bottega artigiana, albergo. Il caravanserraglio ha funzioni e forma architettonica simile al funduk, ma è al servizio del solo commercio all'ingrosso (una sorta di polo logistico ante litteram) e sorge al di fuori dei centri abitati, sulle rotte carovaniere, svolgendo quindi una funzione paragonabile alle stazioni

di posta e cambio dei cavalli europee. I pannelli, le foto e i testi della mostra allestita nel porticato che collega il cortile d'onore al giardino di Palazzo Cisterna offrono uno spaccato di un mondo affascinante e danno al visitatore un'idea delle specificità architettoniche che queste costruzioni commerciali assumono nei diversi Paesi e culture in cui sono presenti, dalla Spagna alla Grecia, dalla Siria al Marocco. La mostra si può visitare a Palazzo Cisterna dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12.

A Torino il Congresso mondiale degli Architetti



Si è aperto il 29 giugno scorso con una cerimonia inaugurale nella sontuosa cornice della Reggia di Venaria, il 23° Congresso mondiale degli Architetti dell'Uia (Unione Internazionale degli Architetti), per la prima volta in una città italiana. Torino ha ospitato 9.000 partecipanti per un fitto programma di incontri con i maggiori architetti, incentrati sul tema 'Transmitting architecture', cioè comunicare l'architettura. Obiettivo del Congresso è quello di ristabilire un canale di comunicazione tra architettura e società attraverso una serie di riflessioni sul rapporto di questa disciplina con la cultura, la democrazia, la speranza del futuro. Provincia e Comune di Torino, Regione Piemonte, Camera di Commercio hanno partecipato al Congresso con uno stand dedicato alle trasformazioni del territorio.

Un Comitato organizzatore per l'ostensione della Sindone

Verrà creato un Comitato organizzatore per l'ostensione della Sacra Sindone prevista a Torino nella primavera del 2010. Il Comitato dovrà curare tutti gli aspetti logistici (trasporti, viabilità, percorso di visita, ecc.) per accogliere i 2 milioni di pellegrini che sono attesi a Torino. Dovrà inoltre reperire i finanziamenti necessari per organizzare l'evento. Faranno parte del Comitato: Comune, Provincia, Regione Piemonte e Arcidiocesi di Torino. Ogni ente locale, secondo le indicazioni fornite dall'Arcidiocesi, nominerà tre rappresentanti: due assessori e un tecnico. Al momento,



La Sindone

sono stati ipotizzati due possibili percorsi di visita: attraverso l'area archeologica romana in via XX Settembre, oppure (ipotesi caldeggiata dall'assessore Alfieri) attraverso Palazzo Reale. Non sarà possibile attraversare i Giardini Reali, perché nel periodo dell'ostensione saranno attivi tre cantieri di lavoro, che dovranno essere completati entro il 2011, centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. L'ostensione, annunciata lo scorso 2 giugno da Papa Benedetto XVI nell'udienza riservata alla Diocesi di Torino, dovrebbe iniziare il 10 aprile 2010 e proseguire per circa 50 giorni.

Rolando Picchioni confermato alla guida di Fiera del Libro

Rolando Picchioni è stato confermato per il prossimo triennio alla guida della Fiera del libro di Torino. La decisione è stata assunta formalmente il 27 giugno scorso dall'alto Comitato di coordinamento, riunito sotto la guida di Antonio Saitta.

“Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino hanno nominato ognuno un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, che sarebbe andato a scadenza lunedì 30 giugno – spiega Saitta – e per la Provincia di Torino ho ritenuto di indicare proprio Picchioni, che abbiamo poi confermato presidente del Consiglio di Amministrazione per il grande lavoro che svolge da anni con competenza e passione portando Fiera del Libro



Il presidente Saitta con Picchioni alla Fiera del Libro

a risultati internazionali di enorme valore”.

Nel CdA l'assessore Gianni Oliva rappresenterà la Regione Piemonte e l'assessore Fiorenzo Alfieri rappresenterà il Comune.

Nei prossimi giorni verrà convocata l'assemblea dei soci per le nomine di competenza, tra cui l'indicazione dei membri del comitato di indirizzo e del collegio dei revisori dei Conti.

Precariato femminile e lavori atipici

Un convegno e un documentario a Palazzo Cisterna

Futuro incerto e vulnerabilità sociale ed economica, accompagnati da percezione di povertà: il precariato al femminile mostra questi effetti nei risultati di una ricerca su un campione di lavoratrici atipiche che risiedono nella provincia di Torino. Il lavoro è stato presentato mercoledì 25 giugno a Palazzo Cisterna in Sala Consiglieri dal servizio Pari Opportunità della Provincia, nel corso del convegno "Il lavoro precario femminile: la vulnerabilità sociale ed economica delle lavoratrici", aperto dai saluti del presidente Antonio Saitta e dell'assessore Aurora Tesio. Dalla ricerca emerge che l'incremento dell'occupazione femminile verificatosi in seguito all'applicazione della legge Biagi nasconde in realtà un aumento dei lavori atipici. Rispetto agli uomini, le donne, benché maggiormente scolarizzate, impiegano più tempo per entrare nel mondo del lavoro (6,2 mesi contro 5), la percentuale è minore (32,6% contro



45,4%) e ad un anno dalla laurea la differenza di retribuzione è del 28% (gli uomini guadagnano 1.329 euro netti mensili, le donne 1034), forbice che aumenta negli anni perché le donne difficilmente raggiungono posizioni di alto livello. Spesso le scelte formative denunciano stereotipi di genere (13,2% le iscritte a Ingegneria, 81% a Lingue o Psicologia), per cui diventa auspicabile l'offerta precoce di programmi di orientamento professionale. Nel corso del convegno sono intervenute anche l'assessore al Lavoro Cinzia Condello e la consigliera di parità Laura Cima, che lo ha concluso.

Contemporaneamente, in Sala Marmi, le Commissioni consiglieri VI (Lavoro) e VII (Bilancio), guidate dai presidenti

Marco Novello e Chiara Giorgetti Prato, hanno assistito alla proiezione di un documentario realizzato da Cristina Rossi e Stefano Carcereri, intitolato "Di un presente precario". Il filmato presentava un viaggio tra i lavoratori atipici, realizzato con interviste tra persone in situazioni anche molto diverse, ma dalle quali emergeva comunque come dato costante la costrizione che il lavoro precario esercita sulle scelte di vita. Uno degli intervistati ad esempio affermava: "Ci si contenta di poco", sottolineando così la mancanza di progettualità che contraddistingue questa condizione, destinata ad aggravarsi con l'età.

La vita è focalizzata sulla ricerca del lavoro, e spesso si fanno più lavori per arrivare a fine mese.

La Provincia parte civile al processo Thyssen

La Provincia di Torino ha deciso, durante la seduta di una Giunta straordinaria, di costituirsi parte civile contro i vertici della Thyssen Krupp, stabilimento nel quale hanno perso la vita sette operai nel grave incidente dei primi giorni di dicembre dello scorso anno. Il processo inizierà a Torino la prossima settimana. "La decisione - ha commentato il presidente Saitta - assume un forte significato e sottolinea l'impegno della Provincia per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, nella speranza che tragedie di questo tipo non accadano più.

Saitta nomina un industriale all'Incubatore del Politecnico

La Provincia di Torino ha nominato il primo luglio un giovane industriale come suo rappresentante nell'Incubatore del Politecnico: si tratta di Alberto Dal Poz, 35 anni, con un curriculum imprenditoriale di tutto rispetto nel settore della componentistica di precisione, membro della giunta di Confindustria e fino allo scorso anno presidente del gruppo giovani imprenditori di Torino.

“Poichè condivido completamente l'appello che il nuovo presidente dell'Unione Industriale ha rivolto chiedendo un ruolo maggiore per gli imprenditori e uno svecchiamento delle oligarchie anchilosate, ritengo importante lanciare subito un segnale preciso” spiega il



presidente della Provincia Antonio Saitta. “Nel nostro territorio sento la necessità che il mondo produttivo sia presente a pieno titolo anche nei centri decisionali – conti-

nua Saitta – e per questo auspico ad esempio una revisione dello Statuto di Compagnia di San Paolo per rappresentare meglio la realtà economica”.

Pamel@ per conoscere l'Arco Latino Mediterraneo



Si chiama Progetto Pamel@, e ha come obiettivo lo sviluppo di analisi socio-economiche sulla realtà dell'Arco Latino Mediterraneo. Realizzato da Unioncamere Piemonte e Liguria, e dalle Camere di Commercio di Torino, Cuneo, Genova, grazie a un cofinanziamento dell'Unione Europea, Pamel@ è anche un portale internet (www.europamela.eu) che diffonde i risultati del progetto e condivide banche dati e sistemi cartografici. Alla presentazione di Pamel@ ha preso parte anche il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, in qualità di presidente in carica di Arco Latino: “Questo progetto è un'ulteriore dimostrazione della crescita della rete del Mediterraneo: si stanno anticipando molti temi della politica europea, perché gli enti locali hanno maggiore agilità rispetto agli Stati nell'organizzarsi e nel progettare”.

In mille alla "Carton Rapid Race" di Cesana

Sono circa mille i partecipanti alla "Carton Rapid Race", che sabato 5 e domenica 6 luglio a Cesana ripropone la divertente e originale sfida nelle gelide acque della Ripa tra oltre 300 imbarcazioni rigorosamente di cartone, costruite la domenica mattina e destinate a durare... fin che la barca va. La "Carton" consente a tutti,



anche a chi non ha un'esperienza specifica, di essere protagonisti di un'impresa in qualche modo "estrema": percorrere un tratto di fiume il più lungo possibile su di un'imbarcazione quantomeno precaria. Sono almeno 20.000 gli spettatori attesi domenica 6 luglio a Cesana. Il programma della "Cartonfest" è ideato per intrattenere i partecipanti e i turisti in attesa della gara del giorno dopo, con lo spettacolo della band "Time Travel", animazioni sportive e discese rafting (a cura di OK Adventure Company) nel tratto da Cesana a Oulx attraverso le spettacolari e misteriose "Gole della Dora". Domenica 6

scendono in acqua le squadre, costituite da due a quattro componenti, che hanno due ore di tempo per costruire la propria "Carton Boat" utilizzando un solo rotolo di nastro adesivo a persona e null'altro. Alle 13 iniziano le partenze su di un percorso di circa 300 metri, facile se affrontato da kayakisti esperti o da gommoni da rafting; ma con le barche di cartone è tutta un'altra storia... Tutte le informazioni sul sito www.cartonrapidrace.it

Responsabile organizzazione:
Gaetano La Porta
Tel. 335.6282728
e-mail: okadv@tiscali.it

Il Rally "Sestrierestorico" ai Margiotta

Due e quattro ruote sono state protagoniste il 21 e 22 giugno a Sestriere, con la tredicesima edizione del "Sestrierestorico", gara di regolarità per vetture storiche (patrocinata dalla Provincia) che rievoca i fasti del Rally del Sestriere anni '50 e '60. Nella



classifica assoluta, valida per il Campionato Italiano Regolarità Auto Storiche, si è imposta la coppia Margiotta-Margiotta su A 112 Abarth del 1981 davanti a Ciravolo-Balistreri su Fiat 1100 del 1953 e a Perno-Cerrato su Porsche 911 T del 1969.

Al "colle" la Grande Boucle Femminile all'austriaca Soeder

Una raggiante Christiane Soeder ha vinto la sedicesima edizione della Grande Boucle Féminine Internationale, l'equivalente del Tour de France in versione femminile. La corsa, partita martedì 17 giugno dal Belgio con 13 squadre iscritte per un totale di 78 atlete, si è conclusa domenica 22 con l'arrivo a Sestriere della tappa partita da

Guillestre. Ha vinto l'austriaca Soeder, la quale, proprio nell'ultima tappa, ha scavalcato nella classifica generale la connazionale Karin Thurgig, che si trovava al comando della classifica provvisoria. Tra le squadre al via, anche la Chirio-Forno d'Asolo di Montechiaro d'Asti, che ha conseguito il secondo posto finale.



La Voce del Consiglio



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

CRONACHE la politica italiana

in questo numero:

SEDUTA DEL 26 GIUGNO

SEDUTA DEL 1 LUGLIO



editoriale

Solidarietà e rispetto dei governi locali

Il Governo ha mandato a Settimo 80 somali che hanno chiesto asilo. Ha ordinato di ospitarli in un centro di protezione civile appena inaugurato. Nessuna consultazione né concertazione, solo una comunicazione all'ultima ora.

Giustamente il Sindaco di quella città fa le rimostranze e minaccia di chiudere tutto, ove il provvedimento mirasse a fare di quel centro una succursale del C.P.T. di Lampedusa. Nelle stesse ore a Torino veniva annunciato un progetto del Piano casa: altri 80 profughi avrebbero potuto ristrutturare un'ex caserma della Polizia Municipale da loro occupata per farne la propria abitazione. La Circoscrizione competente non ci sta perché altra era la destinazione ipotizzata per quei locali e perché aggiunge-

re tanti stranieri in quel luogo avrebbe aggravato una situazione sociale già molto fragile e complessa. Tutte le forze politiche denunciano l'assenza di consultazione da parte dell'assessore competente, il quale reagisce accusando che "li non si vogliono i profughi".

Episodi diversi, ma entrambi denunciano un rapporto arrogante tra Istituzioni che vorrebbero risolvere le questioni complesse con ordinanze piuttosto che con il dialogo. Nel caso specifico brucia che si accusi una comunità di 150.000 abitanti, che sempre si è fatta carico delle funzioni meno pregiate della provincia (dallo smaltimento dei rifiuti industriali a quelli urbani, assicurato anche con un paio d'inceneritori), che ha sempre dimostrato accoglienza e solidarietà fino ad ospitare la quasi totalità dei nomadi dell'area metropolitana e migliaia di stranieri.

In quei luoghi si consumano fenomeni criminali devastanti, che richiedono l'intervento dello Stato nelle diverse articolazioni: dal più grande supermarket delle droghe allo spaccio più capillare. Si tratta di una periferia ex industriale che si vorrebbe continuare a sfruttare. Da decenni si promettono piani di risanamento, ma senza alcun intervento "speciale", e nel frattempo, anziché dimezzare l'orario di apertura delle biblioteche, sarebbe necessario dirottare maggiori risorse verso questa parte d'area metropolitana. Si affronti l'accoglienza umanitaria dei profughi senza furbie, realizzando interventi seri anche d'inclusione sociale, partecipati e condivisi, per quella comunità che è essa stessa in emergenza!

Francesco Vercillo
Vicepresidente del Consiglio

QUESITI A RISPOSTA IMMEDIATA

Crisi industriale

Con due quesiti a risposta immediata si sono aperti i lavori della seduta di Consiglio di giovedì 26 giugno. Entrambi, per i quali ha risposto l'assessore Condello, hanno riguardato due casi di crisi industriale, a partire dallo stabilimento della Cabind. Il quesito è stato illustrato dal consigliere Novello. "L'azienda è stata acquistata da una multinazionale che ha sede in Germania – ha ricordato – e la nuova proprietà ha deciso di delocalizzare la produzione. E' incerto il futuro per una settantina di dipendenti".

"Si tratta di una situazione molto delicata – ha confermato l'Assessore – altre tre aziende dello stesso settore, quello dei cablaggi industriali, stanno attraversando in provincia un momento di difficoltà. La Regione ha già convocato un tavolo di confronto".

Il secondo caso è stato illustrato dal consigliere Lubatti in merito alla situazione della Tecnamotor, "un'azienda già tristemente nota in quest'Au-

la per la situazione di crisi che la coinvolge da tempo – ha detto Lubatti –. I lavoratori si aspettano che gli Enti locali si facciano promotori di nuove soluzioni per uscire dalla crisi".

L'assessore Condello ha ricordato che l'Amministrazione si era già occupata dell'azienda lo scorso anno. "Abbiamo

bloccato la richiesta di un contributo richiesto dalla Tecnamotor per l'assunzione di 16 lavoratori a tempo determinato, poi è giunto a sorpresa l'annuncio di chiusura. Verificheremo in tempi brevi il da farsi".

La seduta è quindi proseguita con la parte dei lavori dedicata alle interrogazioni.



INTERROGAZIONI

Piano di gestione dei rifiuti

In risposta alla prima, sul "Tavolo di discussione tra la Provincia e alcune associazioni



ambientaliste in merito al Piano di Gestione dei Rifiuti" a firma dei consiglieri De Masi, Peluso, Galati, Vercillo, Vallero, Valenzano, Corsato, Giorgetti Prato, D'Elia e Novello, l'assessore Massaglia ha fatto il punto sull'iniziativa "partita da un'assemblea di Settimo del 15 dicembre 2007 scorso, per la realizzazione del secondo impianto di termovalorizzatore. La discussione prosegue ed è stato stabilito un numero massimo di partecipanti ai lavori del tavolo". La consigliera De Masi ha re-

plicato proponendo un approfondimento sui contenuti del Piano Rifiuti nella Commissione competente.

Stabilimento Sorin di Saluggia, riduzione della produzione

Il consigliere Corsato ha poi esposto il contenuto di un'interrogazione dedicata alla "Riduzione della produzione presso lo stabilimento Sorin di Saluggia. "E' una situazione che avrà ripercussioni occupazionali anche nella no-

INTERROGAZIONI

stra provincia. L'azienda ha comunicato la riduzione dell'attuale produzione per concentrarsi su nuovi prodotti non ancora resi noti".

"35 dei 175 dipendenti della Sorin – ha spiegato l'assessore Condello – sono residenti nella nostra provincia. L'azienda possiede più stabilimenti sul territorio nazionale e quindi l'istituzione di un tavolo di discussione spetterebbe al Ministero presso il quale, ci risulta, è imminente la convocazione di un incontro".

Nuova stazione di Porta Susa

L'intermodalità con bicicletta e il progetto di realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Porta Susa è stato l'argomento trattato nella successiva interrogazione presentata dai consiglieri De Masi e Galati. "Siamo preoccupati del fatto – ha detto la consigliera De Masi – che i progettisti non abbiano dimostrato, a una nostra precisa domanda, di essere a conoscenza che le Ferrovie hanno avviato da tempo numerose iniziative che prevedono l'utilizzo della bicicletta abbinata al treno".

"Le impressioni rilevate dalla Consigliera sono confermate – ha spiegato l'assessore Campia – in effetti i progettisti non hanno dedicato attenzione a questo tema, l'asses-



Stazione di Porta Susa

sorato si muoverà in questa direzione ma vedo bene anche un'iniziativa intrapresa dal Consiglio provinciale".

La consigliera De Masi si è augurata che il progetto definitivo possa prevedere strutture adatte a coloro che utilizzano la bicicletta e il collega Puglisi ha dichiarato la propria disponibilità "a ragionare su un ordine del giorno dedicato all'argomento indirizzato a considerare l'azione nei confronti di tutte le stazioni".

Lavoratori di Mediavivere

"Tutela per i lavoratori di Mediavivere è il tema trattato nell'interrogazione a firma di 21 consiglieri e illustrato dalla consigliera Valeria Giordano: "Una struttura verso la quale la Provincia ha lavorato bene in passato con l'istituzione di



uno sportello per i lavoratori dello spettacolo, ma ora come si può intervenire per la salvaguardia di coloro rimasti senza occupazione dopo la conclusione della serie televisiva?".

L'assessore Condello è intervenuta ricordando che "sono già stati sollecitati i vertici di Mediaset in merito alla fine delle produzioni in questione. Abbiamo ricevuto la conferma che si sta lavorando all'allestimento di un nuovo format in sostituzione di "Vivere". Continuiamo a seguire la vicenda con attenzione".

Spina 3 - area Vitali, rifiuti tossici

"Cromo esavalente nel Comprensorio della Spina 3, area Vitali, di Torino e precisamente nel quadrilatero compreso fra via Borgaro, via Verolengo, via Orvieto e corso Mortara", è il titolo dell'ultima in-



La Spina 3

terrogazione discussa in Aula presentata dai consiglieri De Masi, Galati, Tangolo, Novello, Valenzano e Corsato. "Si tratta di una situazione – ha sostenuto la consigliera De Masi – che solleva non poche preoccupazioni in quell'area su un elemento chiaramente cancerogeno".

La risposta è giunta dall'assessore Massaglia che ha illustrato lo stato attuale del sito e il progetto di bonifica che prevede, fra l'altro, la messa in sicurezza permanente delle scorie e "la rimozione dei rifiuti pericolosi con la demolizione di parte delle strutture situate nell'area Vitali. Inoltre si procederà alla rimozione dei rifiuti nelle vasche di calcestruzzo". L'assessore ha poi proseguito nella sua relazione trattando il riscontro alle richieste formulate dalla Provincia e ai compiti che in questo contesto l'Ente è chiamato a svolgere.

Con l'illustrazione dell'assessore Chiama e gli interventi dei consiglieri Bonino e Bolla

RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2007: APPROVAZIONE ■

sul Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2007, si è conclusa la prima parte dei lavori del Consiglio che è ripreso nel pomeriggio. Tommaso Vigna Lobbia (Lega Nord Piemonte) ha spostato il dibattito sul tema della difesa delle Province, lamentando che il bilancio esposto è troppo 'torinocentrico'. Vigna Lobbia si è chiesto polemicamente se, per il territorio del Ciriace, che rappresenta, non sarebbe forse meglio l'istituzione della Città Metropolitana e di una Provincia autonoma del Canavese. Emilio Bolla (Forza Italia verso il partito del Popolo della Libertà) ha lamentato l'assenza dal dibattito di autorevoli esponenti della Giunta e l'atteggiamento svogliato con cui l'assemblea ha affrontato la discussione. Infine Bolla, annunciando il voto contrario del suo gruppo al bilancio, ha chiesto alla Giunta di non affrontare, nell'ultimo anno di mandato, i soli problemi legati all'ordinaria amministrazione, visto che il territorio è in sofferenza. Fabrizio Bertot (Alleanza Nazionale) ha fatto riferimento ai limiti della politica di bilancio connessi a scelte nazionali, ricordando che lo scenario programmatico e il bilancio preventivo non vedeva l'opposizione convergere sulle scelte di allocazione delle risorse. Il consuntivo, secondo Bertot, conferma

scelte che le opposizioni non condividevano. L'esponente di AN ha auspicato un serio confronto sulla destinazione dell'avanzo di bilancio che si profila per il 2008. La delibera è stata approvata.

Realizzazione della Strada Reale dei vini torinesi: adesione al Comitato e approvazione Statuto

L'assessore al Bilancio, Carlo Chiama, ha ricordato che il progetto della Strada Reale prevede la costituzione di un Comitato promotore, previa approvazione del Distretto dei Vini competente, il che consentirà al Comitato stesso di partecipare a bandi regionali per l'erogazione di contributi. L'Assessore al Bilancio ha sottolineato che iniziative analoghe in altre Province hanno seguito un iter che prevede che il Comitato promotore si trasformi in una fase successiva in Comitato di Gestione, che assolve temporaneamente alla funzione di assemblea di soci. L'urgenza dell'approvazione della delibera è dovuta alla necessità di un atto formale della Provincia, per consentire il via libera da parte del Distretto dei Vini. Chiama ha citato i passaggi formali compiuti in vista della costituzione del Comitato promotore, il con-

fronto avviato con i produttori riuniti nei Consorzi e il coinvolgimento nel Comitato dei Consorzi stessi e dei Comuni vitivinicoli. L'Assessore ha ricordato che il processo è ancora in fase iniziale e che l'adesione al Comitato promotore è tuttora aperto. Emilio Bolla (Forza Italia verso il partito del Popolo della Libertà) ha affermato che il progetto è valido e ha ribadito la validità delle proposte di emendamento alla delibera presentate dell'opposizione, lamentando l'assenza in aula dell'assessore Bisacca. Bolla ha illustrato gli emendamenti, che vanno nella direzione di una concertazione più approfondita nella fase di avvio del processo, di un maggiore controllo sulla sua realizzazione da parte del Consiglio provinciale, di un forte coinvolgimento delle associazioni del mondo agricolo, di una maggiore chiarezza sul funzionamento e i costi degli organi di gestione. Secondo Bolla la discussione è approdata in Consiglio in ritardo e con una fretta eccessiva. Un concetto ribadito da Roberto Tentoni (Alleanza Nazionale), il quale ha chiesto come mai si siano attesi gli ultimi giorni utili per dare il via libera formale a un organismo al quale altre Province avevano aderito da tempo. Il Consigliere di AN ha parlato di un iter di costituzione del Comi-

Approvato il bilancio consuntivo del 2007

Con 22 voti a favore e 6 contrari, il Consiglio Provinciale ha approvato il consuntivo del bilancio 2007 che pareggia su 1 miliardo e 420 milioni di euro.

"Abbiamo sostenuto spese di investimento – segnalano il presidente Saitta e l'assessore al bilancio Chiama - per 96 milioni di euro, di cui la maggior parte (60 milioni) per la viabilità che ha fatto registrare anche 34 milioni di spesa corrente. Per l'edilizia scolastica lo scorso anno abbiamo investito 15 milioni di euro, altri 10 sono stati destinati allo sviluppo economico anche attraverso lo strumento dei patti territoriali. Per lo smaltimento rifiuti lo scorso anno abbiamo speso 4 milioni di euro e la stessa cifra per la valorizzazione dei beni culturali del territorio".

Voto contrario dall'opposizione di centrodestra per la quale "il consuntivo rispecchia un bilancio di previsione sul quale già non eravamo d'accordo".

RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2007: APPROVAZIONE ■

tato promotore tortuoso e farraginoso, anche se rimane la validità dell'idea di mettere insieme in un sistema unico di promozione i diversi attori della filiera del vino e del turismo enogastronomico. Tra i dubbi sollevati da AN vi sono quelli relativi al rappresentante legale del Comitato di Gestione (che nominerebbe i membri del Comitato stesso) e alle modalità di coinvolgimento di Enti e associazioni del territorio. Paolo Ferrero (Moderati per il Piemonte) ha lamentato a sua volta la farraginosità dei regolamenti regionali e comunitari che rendono possibile l'erogazione di risorse a sostegno di progetti come la Strada del Vino. Ferrero ha fatto riferimento al lavoro di analisi della delibera in Commissione, ricordando che sarebbe stata necessaria un maggiore coinvolgimento delle realtà economiche locali. Dopo aver riaffermato che l'impianto del progetto della Strada è buono, il Consigliere dei Moderati per il Piemonte ha ribadito che occorre stimolare la partecipazione dei soggetti privati. Secondo Ferrero la quota di adesione e una successiva quota di partecipazione sono un onere troppo pesante che la Provincia dovrebbe contribuire ad alleggerire. Giuseppe Cerchio (Forza Italia verso il partito del Popolo della Libertà) ha affermato che la Strada dei Vini rischia di avere limitate ricadute economiche e che il meccanismo è complicato. Cerchio ha fatto riferimento al pericolo di sprechi di risorse, facendo un parallelo con il progetto delle Strade di Colori e Sapori. Il Consigliere di Forza Italia ha fatto appello affinché la realizzazione della Strada e delle iniziative promozionali ad essa collegate avvenga all'in-

segna di un razionale utilizzo delle risorse. Tommaso Vigna Lobbia (Lega Nord Piemonte) ha affermato di condividere le critiche alla delibera del collega Tentoni, parlando di un provvedimento da emendare, anche se ha ribadito di condividere lo spirito del progetto. L'Assessore Chiama è intervenuto per annun-



ciare l'accoglienza da parte della Giunta e della maggioranza degli emendamenti migliorativi della minoranza, tendenti a un maggior coinvolgimento delle aziende vitivinicole, delle cantine, dei ristoranti, degli agriturismi, delle aziende agricole e delle associazioni di categoria nella stesura del Disciplinare e nelle iniziative di promozione e valorizzazione. Barbara Bonino (AN) ha lamentato che il tema è stato affrontato con una certa approssimazione e tortuosità, pur affermando che l'obiettivo del progetto è condivisibile. La fase di costituzione del Comitato promotore deve essere utilizzata, secondo Bonino, per calibrare il percorso di realizzazione del progetto, attraverso il coinvolgimento delle realtà professionali interessate e del territorio. Emilio Bolla è nuovamente intervenuto per preannunciare che le opposizioni vigileranno sulla

realizzazione della Strada del Vino e sul miglioramento qualitativo delle produzioni vitivinicole. Ugo Repetto (Moderati per il Piemonte) ha espresso concetti analoghi, sottolineando che l'apertura del territorio al turismo offre comunque nuove opportunità di sviluppo per la vitivinicoltura.

Secondo Repetto occorreranno emendamenti allo Statuto e al regolamento presentati all'attenzione del Consiglio. A nome del gruppo del PD e dell'intera maggioranza Claudio Lubatti ha annunciato il voto favorevole agli emendamenti del centro-destra e alla delibera, ringraziando l'assessore Chiama per la disponibilità ad accogliere le proposte della minoranza e a portare avanti la delibera in assenza del collega Bisacca. Voto favorevole alla delibera è stato preannunciato anche da Raffaele Petrarulo, esponente di Italia dei Valori.

Gli emendamenti della minoranza sono stati approvati con 35 voti favorevoli (unanimità). Identico il risultato del voto sul testo emendato della delibera. E' stata anche approvata una mozione del gruppo di Alleanza Nazionale sulla fase di avvio del processo.

INTERROGAZIONI

Concessione Aia alla Servizi Industriali

L'interrogazione è stata presentata dai consiglieri Vincenzo Galati e Gianna De Masi, che l'ha illustrata chiedendo a quale punto sia la conferenza dei servizi finalizzata alla concessione dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) all'azienda Servizi Industriali. Ha risposto l'assessore all'ambiente Angela Massaglia spiegando che una prima richiesta dell'azienda era stata respinta a maggio del 2007, a causa dell'inidoneità del progetto presentato e soprattutto perché il sito dell'impianto, a Orbassano, mostrava fenomeni di cedimento. L'azienda però ha fatto ricorso al Tar che, dopo aver disposto una consulenza tecnica, ha concluso che l'attività della Servizi Industriali a Orbassano può continuare purché la zona interessata dai cedimenti sia ricostruita e venga disposto un monitoraggio in continuo su tutto l'impianto. Sulla base dei progetti elaborati dalla Servizi Industriali, ha concluso l'Assessore, l'esame dell'autorizzazione integrata ambientale è stato riaperto e a marzo di quest'anno l'Aia è stata concessa.

Corsi di formazione

Il gruppo di Alleanza nazionale ha presentato un'interrogazione, illustrata in aula da Ettore Puglisi, per sapere con quali modalità vengano effettuati i controlli sui corsi di formazione e sulle dotazioni tecniche organizzati dalle agenzie che accedono ai finanziamenti provinciali. In risposta, l'assessore D'Ottavio ha spiegato che per quanto riguarda i requisiti delle strutture formative, l'idoneità è verificata a livello regionale e facendo ovviamente riferimento alla



normativa; alcuni bandi provinciali inoltre possono contenere particolari direttive. Periodici controlli sulle attività formative spettano invece ai funzionari provinciali, che effettuano almeno una verifica per ogni operatore. D'Ottavio ha inoltre fornito le cifre sia dei controlli effettuati, sia, come richiesto dall'interrogazione, dei corsi ammessi e non ammessi ai bandi di formazione continua per l'anno 2007-2008.

A quando la bonifica di antenna selvaggia?

I consiglieri Nadia Loiaconi e Giuseppe Cerchio hanno presentato un'interrogazione per

avere notizie più precise circa la bonifica delle antenne al Colle della Maddalena e sull'ipotesi di costruire un'unica torre delle telecomunicazioni per riordinare il sito. L'assessore Piras ha ricordato che solo nel 2005 la Provincia di Torino ha ricevuto una delega in materia, intervenendo così su un problema che per molti anni non aveva avuto risposte. E' stata quindi creata una conferenza dei servizi a cui partecipano tutti gli enti coinvolti e il Ministero delle telecomunicazioni, che ha condiviso due obiettivi prioritari, e cioè la tutela della salute dei cittadini – e proprio da questo, ha spiegato l'assessore, è nata l'idea di creare una o più torri e l'individuazione di un sito adatto. L'assessore ha ribadito che il lavoro di studio e concertazione procede in modo serrato, secondo il cronoprogramma stabilito, e che l'opera che consentirà il riordino delle antenne dovrebbe vedere la luce nel 2010. Ha preso quindi la parola il consigliere Cerchio che ha chiesto di riaggiornare un tavolo fra gli enti interessati perché vi siano maggiori certezze sui lavori da attuare e sui tempi di realizzazione.



INTERPELLANZE

**Morte di Hassan Nejl
nel Cpt di via Mazzarello**

La consigliera Lia Peluso ha illustrato un'interpellanza promossa da un nutrito gruppo di consiglieri dei partiti di maggioranza per avere notizie dettagliate sulla morte di un cittadino straniero tratte-

nuto nel Cpt di via Mazzarello e per conoscere le modalità in cui è organizzata l'assistenza socio-sanitaria nel Centro. L'assessore alla solidarietà sociale Salvatore Rao ha spiegato che subito dopo la morte di Hassan Nejl sono state chieste informazioni sull'accaduto sia alla Prefettura che alla Croce Rossa che opera nel

centro di permanenza temporanea, che hanno sollecitamente risposto. Alla spiegazione dell'assessore Rao è seguito un vivace dibattito cui hanno partecipato i consiglieri Peluso, Loiaconi, Puglisi, Elia e Corsato incentrato sulla difficoltà di visitare i Centri di permanenza temporanea per chi non è parlamentare.

MOZIONI

Prevenzione meningite

I consiglieri Giordano, Chiarrotto, Francavilla, Pucci, Guraneri, Pino, Corsato e Petrarulo hanno presentato una mozione in cui si sollecita il Presidente della Provincia a farsi portavoce, presso gli enti pubblici e al tavolo della conferenza programmatica permanente per la programmazione socio-sanitaria, della gravità dell'encefalite sul territorio provinciale e a sollecitare la necessità di vaccinazioni, in modo da contenere l'estensione della patologia. La mozione è stata illustrata dalla consigliera Giordano e, dopo gli interventi di Nadia Loiaconi e di Arturo Calligaro che hanno condiviso l'attenzione posta al tema, la mozione è stata approvata.

Emergenza Rom

Un ordine del giorno firmato dal gruppo di An ed esposto da Barbara Bonino avanzava la proposta di dissociarsi dalla decisione del sindaco Chiamparino di realizzare nuovi campi di accoglienza per i Rom e di attivarsi per lo sgombero di quelli abusivi,

attuando nel contempo politiche che prendano ad esempio il modello francese e spagnolo. In particolare, nell'imporre un limite alla sosta nomade e nel controllo dei campi, per contrastare lo sfruttamento

dei minori e verificarne la scolarizzazione. Nel dibattito che ne è seguito, aperto da Elvi Rossi (FI), sono intervenuti Pietro Valenzano (Sinistra Democratica): "Continuare a soffiare sul fuoco della paura



Rom

MOZIONI

e dell'insicurezza non porta da nessuna parte"), Matteo Palena (PD: "La schedatura dei bambini Rom è razzista e discriminatoria"), Chiara Giogetti Prato (Comunisti Italiani: "Come Provincia abbiamo perso una grande occasione: approfittare del Congresso mondiale degli architetti per proporre il tema dell'architettura condivisa e partecipata, della democrazia urbana"), Tommaso D'Elia (Rifondazione: "Sicurezza non è solo ordine pubblico, ma anche sicurezza sul lavoro, diritto al lavoro e alla casa"), Dario Troiano (Gruppo Misto: "Io voterò contro perché getta benzina sul fuoco, ma nella mozione non si parla di schedatura dei bambini. Basta l'applicazione ordinaria della legge"), Roberto Tentoni (AN: "La cultura dell'accoglienza va coniugata con il rispetto

delle norme, nella mozione non c'è volontà discriminatoria ma il tentativo di un'integrazione"), Arturo Calligaro (Lega Nord Padania: "Non c'è un problema di razzismo o xenofobia, ma di legalità, la maggioranza fa demagogia"), Raffaele Petrarulo (IdV: "Aiutare queste persone significa metterle in condizioni igieniche soddisfacenti, non si possono concentrare i Rom in luoghi che diventano sensibili") e Gianna De Masi (Verdi), che ha evidenziato contraddizioni nella mozione. Consegnato al voto, l'ordine del giorno è stato respinto.

Un calmiere per i generi di prima necessità

Due mozioni, la prima presentata dal gruppo di An, la seconda firmata dal consiglie-

re Francavilla (PD), affrontavano il problema della lievitazione dei prezzi dei generi di prima necessità. In particolare il documento di An sosteneva che la Provincia deve giocare un ruolo importante per la tutela del commercio ma soprattutto per la tutela delle persone in difficoltà, impegnandosi a trovare soluzioni con le associazioni di categoria, quello presentato da Francavilla sottolineava come a livello nazionale il Garante per la sorveglianza dei prezzi si fosse espresso favorevolmente nei confronti di iniziative messe in atto per il controllo dei prezzi, in particolare del pane, e quindi come fosse opportuno che anche la Provincia si attivasse per questo scopo. Le due mozioni, favorevolmente accolte dal Consiglio, sono state approvate.



A cura di Michele Fassinotti

Palio dij Cossot VIII edizione

ALPIGNANO 19 e 20 luglio

Ogni anno Alpignano dà vita a una gioiosa festa in onore del patrono San Giacomo. L'iconografia tradizionale raffigura l'apostolo con una zucca appesa al suo bastone: per questo motivo gli abitanti di Alpignano un tempo erano chiamati in dialetto "mangia còssòt" (mangia zucchini). L'ironico soprannome ha offerto lo spunto per organizzare un divertente Palio dij Còssòt, che consiste in una corsa a staffetta per le vie del centro storico, disputata



dai quattro antichi borghi di Alpignano. I quattro corridori di ogni borgo reggono sulle spalle due aste con appese otto zucche piene d'acqua: è una gara di velocità e di destrezza in cui si deve perdere la minor quantità d'acqua possibile con il minor numero di penalità. Il Palio si inserisce nella cornice dell'emozionante ricostruzione degli scontri armati che, nel 1678, opposero ad Alpignano l'esercito di Luigi XIV di Francia alle truppe sabaude e alleate, permettendo anche di ri-



vivere, con momenti di vita popolare e aristocratica, musiche, danze, l'atmosfera di quel periodo.

Il programma

- sabato 19 luglio: alle ore 10.30 al Castello Provana corteo storico dei borghi e cerimonia ufficiale in onore di San Giacomo, benedizione dei corridori e degli stendardi e sorteggio delle zucche per la corsa; a seguire, banchetto del Palio con piatti tipici dell'epoca; alle ore 18,30 apertura delle locande dei borghi nel centro storico; ambientazione storica del 1678 con mercanti, popolani, pittori e antichi mestieri, falconieri, momenti di vita popolare, musiche e danze della nobiltà dell'epoca, accampamenti militari con gruppi storici provenienti dal Piemonte e da altre regioni, manovre militari e assalto delle truppe francesi al Castello Provana, scontri con le truppe del Conte Provana e sconfitta dei francesi; alle ore 20,30 fiaccolata del Palio con gruppi militari, nobili e

popolani; alle ore 21 in piazza Caduti concerto bandistico della Società Filarmonica di Alpignano; alle ore 22 mini-palio dei bambini - domenica 20 luglio: dalle ore 9,30 alle 19 apertura locande dei borghi nel centro storico, ambientazione storica, Messa alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Martino Vescovo e processione; alle ore 18 parata storica con gruppi militari, nobili e popolani; alle ore 19 corsa del Palio dij Còssòt e consegna del Palio al borgo vincitore; alle ore 20 apertura delle locande; alle ore 21 spettacolo pirotecnico.



Per informazioni: Comune di Alpignano - Ufficio Manifestazioni, viale Vittoria 14; telefono 011-9666661-49-57; fax 011-9671400 ; sito Internet www.comune.alpignano.to.it e-mail sindaco@comune.alpignano.to.it



Dai banchi del liceo Cavour alle scrivanie di Palazzo Cisterna

Nove studenti delle seconde A, F e H del liceo classico Cavour di Torino – sezione liceo della comunicazione - hanno partecipato a uno stage a Palazzo Cisterna presso il servizio Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne e presso l'Ufficio relazioni con il pubblico.

Questi i loro nomi: Davide Agazzi, Paola Caratto, Irene Carnovale, Marialaura Lattaruolo, Francesca Matrone, Silvia Panariti,

Andrea Quarati, Simone Siviero e Andrea Vana.

Per quindici giorni hanno condiviso le attività di addetto stampa, di grafico, di fotografo; hanno imparato a conoscere le tecniche legate alla gestione del sito internet; hanno appreso i segreti del multimediale e i compiti della Protezione civile; hanno sperimentato l'importante funzione dell'Urp, l'ufficio relazioni con il pubblico.

La formazione è stata completata con lezioni di educazione civica e con la presenza alle sedute del Consiglio provinciale.

Non è mancata una visita guidata alle sale auliche del Palazzo e alla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte che custodisce vo-

lumi antichi e preziosi. In sostanza i nove ragazzi hanno incontrato la Provincia e scoperto che "questa sconosciuta" offre importanti servizi ai cittadini.

Secondo il loro giudizio si è trattato di un'esperienza interessante, piacevole e soprattutto inattesa perché ha loro permesso di entrare in un mondo che pensavano noioso e burocratico.

Alcuni del gruppo hanno voluto cimentarsi con l'attività di giornalista e di critico letterario scrivendo un articolo e delle recensioni per Cronache da Palazzo Cisterna.

Tanta buona volontà è stata premiata e i testi vengono pubblicati in questo numero.

Conoscere la Provincia per sentirsi vicini a questo mondo

Ogni volta che ripenso all'esperienza di stage appena conclusa mi tornano alla mente immagini e persone che difficilmente dimenticherò.

È stata un'esperienza utile sia perché mi ha permesso di conoscere da vicino un ambiente istituzionale di cui sapevo ben poco, sia perché sono stata accolta per la prima volta in un vero e proprio ambiente lavorativo.

Inutile dire che all'inizio dubbi e paure hanno contribuito ad accrescere l'agitazione, ma sono stati sufficienti alcuni giorni per sentirmi a mio agio. La simpatia e soprattutto la disponibilità di tutti coloro che mi hanno guidata in questa esperienza sono i ricordi che custodisco più gelosamente.

Ho indubbiamente appreso molto riguardo alla comunicazione e sono più che soddisfatta di aver potuto colmare, almeno in parte, la

mia curiosità. Non avrei mai pensato, infatti, di poter visitare una vera e propria redazione o uno studio di grafica o un centro multimediale, né di poter assistere a una seduta del Consiglio Provinciale.

Sono state due settimane intense, due settimane non solo di apprendimento, ma soprattutto di crescita personale. Il contatto con un ambiente lavorativo complesso, come può essere quello della Provincia di Torino, mi ha insegnato ad apprezzare la collaborazione, non certo sempre piacevole, ma indubbiamente fondamentale.

Ho potuto conoscere le forme di comunicazione che è possibile utilizzare per divulgare informazioni e ho osservato come ogni settore ne prediliga una in particolare, senza però ignorare le altre. In questo modo ho riflettuto sull'importanza della comunicazione e sulla necessità di porre attenzione ad ogni minimo dettaglio nel momento in cui si trasmettono informazioni.

Molte volte, infatti, ci si preoccupa del messaggio e non del destinatario, colui a cui ci si rivolge e che, con le nostre parole, dovrà cercare di mettere fine ai propri dubbi.

Per questo motivo credevo ci fosse un legame inscindibile tra istituzione e linguaggio burocratico, mentre ora, grazie a questa esperienza, ho capito che non è così. Ci si immedesima nel cittadino e si cerca di soddisfare al meglio il bisogno di informazioni, ormai divenuto una vera e propria necessità nella società attuale. Si cerca di permettere a ognuno di accedere alla moltitudine di informazioni presenti e di trovare tra queste la risposta che cerca.

È per questo motivo, quindi, che si preferisce abbandonare il linguaggio burocratico a favore di un linguaggio concreto, vivo, più vicino alla quotidianità.

Si tratta di un vero e proprio lavoro di "traduzione" che richiede molta attenzione. Tutto questo non deve sorprendere perché, se si offrono dei servizi e se si vuole che questi siano apprezzati, bisogna essere disposti a immedesimarsi anche in coloro che incontrano più difficoltà. Personalmente ho apprezzato questa esperienza sia come studentessa, sia come cittadina e, quindi, potenziale "utente" di questi servizi.

(Irene Carnovale)



Gli studenti del Cavour nel giardino di Palazzo Cisterna

Una storia unica

Una storia vera, unica e commovente. Si potrebbe definire così la vicenda narrata nel libro di Giulia Basano. È molto semplice, a mio avviso, cogliere i tratti di unicità della storia di Nicola, figlio adottivo dell'autrice. Il racconto è immediato e vivo e permette al lettore di seguire passo dopo passo la 'rinascita' di Nicola e la riconquista di un mondo che da sempre lo ha rifiutato.

Questo processo prevede inevitabilmente la necessità di superare tutti gli ostacoli che impediscono a un bambino di quattro anni, affetto da un grave deficit intellettivo, di vivere la propria esistenza. Purtroppo tutto sembra contribuire a rendere questi ostacoli insormontabili, a partire dal contesto storico-sociale (si tratta degli anni '70), sino alla mancanza di un'adeguata assistenza medica e alla necessità di rinunciare ad amici e parenti che si limitano a esprimere la propria ammirazione.

Ed è forse la solitudine il problema maggiore che emerge dalla lettura di questo libro. La solitudine di Nicola che è inevitabilmente legata a quella di Giulia.

Entrambi scelgono di reagire a questa situazione con grande tenacia. Nicola, però, sembra voglia mettere costantemente alla prova le persone che gli dimostrano affetto e attenzione con reazioni aggressive e sovente incontrollabili, e forse Giulia si dimostra forse troppo vulnerabile alle critiche e ai giudizi del mondo che la circonda. Si tratta comunque di un dato significativo, legato alla scelta coraggiosa di adottare un bambino considerato "anormale" o semplicemente "handicappato" e, quindi, con un futuro difficile.

Saranno le conquiste giornaliere di Nicola a permettere a Giulia di ritrovare il suo iniziale coraggio, lo stesso che le ha permesso di compiere questa scelta. Le conquiste, se pur numerose, saranno intervallate da gravi ricadute e perdite, come quella di Roberto, il marito di Giulia.

Ricostruire le varie tappe del progresso di Nicola in questa breve re-

ensione non renderebbe giustizia alla sua 'rinascita' ed è per questo motivo che credo sia necessario leggere il testo. Solo così, infatti, si potrà cogliere il vero significato della testimonianza, nonché denuncia di un mondo che non lascia spazio a chi è considerato "diverso" solo perché ha più difficoltà.

Ognuno di noi deve essere consapevole delle proprie specificità e dei propri limiti perché solo in questo modo può averne una percezione reale: l'ostacolo più grande, infatti, è vedere un limite invalicabile dove non c'è

(Irene Carnovale)

GIULIA BASANO, *Nicola, un'adozione coraggiosa*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1999, pagine 152

A cura di Emma Dovano

Il fantasma

Fantasma e castelli. Un connubio indissolubile dalla notte dei tempi, riproposto qui, in questa accurata e interessante indagine sui castelli del Piemonte. Non solo fantasmi però, anche storie e curiosità dalle più belle dimore della nostra Regione, teatri di fatti e misfatti dimenticati per secoli e qui racchiusi tutti insieme, come il caso del castello di Govone che ospitò i Savoia durante la quarantena per il vaccino del vaiolo, o i castelli di Agliè e Masino dove vennero contese le spoglie del mitico re Arduino. La narrazione è scorrevole e piacevole, e anche se forse il titolo sposta un po' l'attenzione del lettore che si aspetta solo le classiche storie di apparizioni notturne di donne



tristi o soldati in cotta di maglia – come da copione – in verità chi legge è anche incoraggiato a scoprire i tesori del Piemonte per ritrovare quei luoghi percorsi da personaggi distanti da noi, ma anche così vicini. Storie di epoche passate. Vicende non sempre allegre di donne e uomini che hanno fatto la storia e che in alcuni casi sono stati dimenticati, come nel caso di Emanuele di Bricherasio che fu uno degli ideatori del futuro Gruppo FIAT, o semplici leggende, come quella della pallida fanciulla del castello della Manta che si palesa sotto forma di profumo di gelsomino. Ogni castello ha la propria storia da raccontare. Questo è il libro giusto per andare alla ricerca di ciò che il tempo si è portato via.

(Maria Laura Lattaruolo)

GIUSI AUDIBERTI, *Il fantasma del castello*, La Bela Gigogin Editrice, Torino, 2006, pagine 206



Draghi e frittelle

Draghi. Mostruose creature coperte di scaglie più dure dell'acciaio temprato, con zanne affilate come rasoi e bocche incandescenti che scagliano fuoco. Draghi. Il solo nome fa rabbrivire i cavalieri del paese dei Paladini Sciolti.

È tra questa gente che vive il Cavaliere-che-pestò-la-coda-al-drago. Si chiama così, ma di draghi lui non ne ha mai visti, ed è per questo che viaggia, dalla Scozia alla Cina, per trovarne uno. Ed è durante uno dei suoi viaggi, dopo che ha attraversato la Palude dell'Oblio ed è giunto nel Regno dei Possibili che il Cavaliere-che-pestò-la-coda-al-drago viene attratto da un dolce profumo di frittelle e scopre che... il cuoco è proprio un drago! E che drago! Niente coda; niente fauci ma denti di porcellana, niente fiamme infernali dalla bocca, ma un fuocherello appena sufficiente a cuocere le frittelle.

Inutile dire che drago e cavaliere diventano grandi amici e che quest'ultimo cambia il suo nome in il Cavaliere-che-mangiò-le-frittelle-del-drago.

Un bel fantasy colorato, facile anche per chi sta appena iniziando a leggere e grazie alle bellissime illustrazioni a pagina intera di Ilaria Urbinati, anche i più piccini riescono a calarsi nel magico universo del fantasy scoprendone la magia. E non poteva mancare, a conclusione della storia, la ricetta per cucinare le fantomatiche frittelle, che permetterà al giovane lettore di divertirsi anche a lettura terminata mettendo le mani in pasta e creando delle vere frittelle di mela, come quelle che ha cucinato il drago per il cavaliere.

(Simone Siviero)

GUIA RISARI, illustrazioni di Ilaria Urbinati, *Il cavaliere che pestò la coda al drago*, EDT, Giralangolo, Torino, 2008, pagina 30



Un romanzo che cattura

Fatalità, destino o scelte sbagliate? E' questa la legittima domanda che si pone il lettore mentre rigo dopo rigo, frase dopo frase, preso da curiosità crescente, legge il romanzo di Davide Borgna, edito da Primalpe.

E' una sorte sfortunata quella della protagonista, una giovane e spensierata ragazza calabrese ricca di speranze, emigrata a Cuneo nei primi anni Ottanta insieme alla sorella maggiore. Proprio nella cittadina piemontese cominciano le disavventure, in un certo senso dovute alla sua grande ingenuità, che la accompagnano per tutto il corso del romanzo e della vita. Per via di una gravidanza indesiderata, la famiglia, legata ancora a una mentalità 'antica', pone la ragazza di fronte a un bivio: aborto o matrimonio riparatore. Da questo momento Emilia, questo è il nome della giovane donna, si trova più volte a dover compiere scelte che, per motivi che spesso non dipendono da lei, si rivelano controproducenti.

L'autore si dimostra molto abile nel tessere una narrazione che coinvolge molto, tanto che l'interesse iniziale per le vicende della protagonista cresce e si fa sempre più incalzante. Crea grande coinvolgimento la crescita e il cambiamento di Emilia: la ragazza 'cresce' in modo particolare dal punto di vista emotivo e cambia il suo modo di approcciarsi alla vita e a chi la circonda. Questo mutamento è dovuto alla grande sfiducia nei confronti degli altri che si fa strada dentro di lei a discapito della grande spensieratezza che la contraddistingueva. Tutto ciò per via di persone in cui la protagonista ripone la sua fiducia e che puntualmente la tradiscono e la deludono, portandola al punto di non trovare nemmeno il coraggio di chiamare la sua unica amica nel più grande momento del bisogno. Proprio in questo frangente, nel momento ritenuto più difficile per l'uomo, la malattia, Emilia

riacquista quella libertà che poco per volta le era scivolata via dalle dita fino a scomparire del tutto. E' finalmente libera di decidere in prima persona della sua vita, di chi fidarsi, una volta per tutte non deve più sottostare alle decisioni di persone che la usano semplicemente come un oggetto. Una volta per tutte non è più schiava del silenzio, dell'omertà che l'ha accompagnata lungo tutto il suo viaggio attraverso luoghi e persone diverse e che ha causato molte delle sue disavventure.

Davide Borgna con questo romanzo riesce sapientemente a prende-

re per mano il lettore e ad accompagnarlo in un viaggio che attraversa tutta l'Italia e non solo, toccando alcuni importanti problemi sociali. Alcuni sfortunatamente ancora molto attuali, come ad esempio questioni legate all'ingerenza esercitata dalla mafia, in modo particolare nella realtà del Mezzogiorno, o legate al consumo e al traffico di droga.

(Andrea Vana)

Davide Borgna, *Per eredità il silenzio*, Primalpe Editore, Cuneo, 2004, pagine 192



Eco e Narciso. Cultura Materiale / Design

La Provincia di Torino ha avviato nel 1995 il "progetto Cultura Materiale" volto alla creazione di una rete ecomuseale per consentire alla comunità di identificarsi con il territorio. Dal 2003 Eco e Narciso ha fatto in-



contrare gli ecomusei e i musei con l'arte contemporanea, la fotografia, la letteratura, la musica e il design. Nel 2008, nell'ambito delle attività di Torino Capitale Mondiale del Design, per tre giorni - dall'11 al 13 luglio - sarà inaugurata e contemporaneamente aperta al pubblico, una mostra itinerante, che accompagnerà i visitatori in sei ecomusei della Provincia di Torino, caratterizzati da altrettanti materiali locali: acqua, argilla, cotone, feltro, pietra,

talco. La mostra presenta gli esiti dei workshop condotti dai designer-docenti delle scuole di design che hanno partecipato al progetto ospitati in primavera presso gli ecomusei.

Inaugurazione

Venerdì 11 luglio 2008

ore 15,30 Ecomuseo "le Loze di Rorà"

ore 18,30 Ecomuseo Feltrificio Crumière di Villar Pellice

Sabato 12 luglio 2008

ore 11 Scopriminiera di Prali

ore 15 Ecomuseo dell'Industria Tessile di Perosa Argentina

ore 19,30 Ecomuseo dell'Argilla di Cambiano

Domenica 13 luglio 2008

ore 15 Ecomuseo delle Guide Alpine di Balme

Per le visite è possibile usufruire del trasporto in autobus, previa prenotazione e fino ad esaurimento dei posti. Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 6 luglio 2008 al numero verde 800300360 (Urp, Provincia di Torino, lunedì-venerdì ore 8-18).

Al momento dell'iscrizione è necessario specificare i giorni per i quali si effettua la prenotazione indicando numero di partecipanti e lasciando e-mail e numero di cellulare.

Iscrizione, trasporto, inaugurazioni, ingresso ai musei e visite guidate sono liberi e gratuiti.



La mostra sarà visitabile sino al 14 settembre 2008.

Per ulteriori informazioni

rebecca.de_marchi@provincia.torino.it

manuela.menghini@provincia.torino.it

www.ecoenarciso.it

Dalla Resistenza alla Costituzione. Il cammino della democrazia Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys

5 e 6 luglio 2008

Ricorrenza annuale con un ricco calendario di iniziative per ricordare il



cammino verso la democrazia e mantenerne vivi i valori. Il 6 luglio alle ore 10 alla presenza del presidente della Provincia Antonio Saitta l'Ecomuseo sarà intitolato a Carlo Mastri.

Per informazioni e prenotazioni:
Comitato Resistenza Colle del Lys
Segreteria organizzativa
via Capra, 27 – Rivoli (TO)
tel. 011-9532286
fax 011-9510553
www.colledellys.it
segre@associazionecolledel-
lys.191.it



Ragazzi al Mulino 2008 Ecomuseo del Freidano di Settimo Torinese

*dal 5 luglio al 26 luglio 2008 ore
21.00*

A luglio per quattro sabati spettacoli teatrali per ragazzi, organizzati da Faber Teater nell'ambito della decima edizione del Festival "Teatri di Confine".

La rassegna inizia il giorno 5 con Strip della Compagnia Torinese Stilema.

Per maggiori informazioni:
Fondazione Esperienze di Cultura
Metropolitana
Piazza Libertà, 4

10036 Settimo Torinese (TO)
tel. 011-8028532
fax 011-8028314
istituzioni.culturali@fondazione-
ecm.it
www.comune.settimo-torinese.to.it

*Per informazioni e orari di apertura
delle mostre:*
Ufficio del Turismo di Chiomonte
329.7505015
comitatochiomonte@libero.it
www.comune.chiomonte.to.it

Riapertura Pinacoteca G. A. Levis Chiomonte

Dal 28 giugno 2008

Un'occasione per approfondire la conoscenza del maestro chiomontino e per incontrare due protagonisti della pittura contemporanea: Adriano Sicbaldi e Laura Maestri.



VIABILITÀ IN BREVE




Chiusura strada del Nivolet

Anche quest'anno sulla strada provinciale n. 50 del Nivolet sarà in vigore il divieto di transito per tutti i veicoli a motore dalle ore 9 alle 18 per i flussi di circolazione Serrù-Nivolet e dalle ore 9 alle 13 per la di-

rezione inversa. Il tratto interessato va dal Km 11,550 al Km 18,400, e il divieto si applicherà nei giorni festivi del 13, 20, 27 luglio e 3, 10, 15, 17, 24 e 31 agosto, con esclusione delle categorie previste dalla legge. Deroghe anche per i mezzi agricoli, di pronto soccorso, di vigilanza forestale, antincendio e pubblica sicurezza; per i veicoli che trasportano invalidi, per i bus e per chi ha preno-

tato il ristoro o il pernottamento ai Rifugi Chivasso e Savoia. Sarà anche in vigore il divieto di sosta su tutto il tratto interessato e sulle piazzole di interscambio per gli autobus-navetta nelle località Agnel e Losere, la sosta sarà consentita solo nelle aree adibite a parcheggio, individuate a Serrù, Losere, Rifugio Chivasso, Bastalon, Rifugio Savoia.






MODIFICHE ALLA VIABILITÀ
 Aggiornato al 1 luglio 2008

Trovate qui l'elenco di tutte le principali modifiche alla viabilità presenti sulle strade della Provincia di Torino, ordinate in base al Comune in cui ha sede la modifica.
 Cliccando sul pulsante  presente sulle celle di intestazione è possibile ordinare i dati in modo crescente  o decrescente .

Selezionando nella tabella il numero della strada si apre una pagina che consente di visualizzarne la posizione sul territorio; nella stessa pagina, in basso, sono inoltre disponibili delle cartine stradali in scala 1:100.000 (consigliata per una visione d'insieme), 1:50.000 e 1:10.000 (per consultazioni più dettagliate).

Nota bene: le cartine sono aggiornate al 2002.

Legenda del tipo di modifica alla viabilità:

-  Interruzione della strada
-  Senso unico alternato
-  Strade impercorribili nel periodo invernale
-  Divieto di transito ai mezzi pesanti
-  Altre modifiche per lavori in corso

Numero strada	Tipo modifica	Comune	Circondario	Punto interessato all'interruzione	Periodo	Intervento
SP 001		Balme, Pian della Mussa	Lanzo	Dal km 57+100 al km 57+300	Dal 01/06/2008 a fine lavori	Movimenti franosi
SP 001		Ala di Stura	Lanzo	Dal km 53+300 al km 53+500	Dal 04/06/2008 al 09/08/2008	Ripristino mure di sostegno
SP 001		Ala di Stura	Lanzo	Al km 50+800	Dal 04/06/2008 al 04/07/2008	Ripristino mure di sostegno
SP 002		Civè	Civè	Dal km 21+100 al km 21+700	Dal 15/04/2008 al 11/07/2008 limite velocità 30 km/h e riduzione a una corsia per senso di marcia	Sistemazione avvicolo a rotonda
SP 002		Torino	Torino	Dal km 7+500 al km 8+600	Dal 22/04/2008 al 31/12/2008 e limite velocità 30 km/h	Realizzazione avvicolo rotonda
SP 002		Civè	Lanzo	Dal km 19+100 al km 19+800	Dal 20/05/2008 al 30/06/2008 limite velocità 30 km/h e restringimento stradale	Realizzazione rotonda
SP 005		Pino Torinese	Torino	Dal km 8+250 al km 8+600	Dal 03/03/2008 a fine verifiche limite velocità 30 km/h	Verifiche tecniche per asfalto scivoloso
SP 005		Pino Torinese	Torino		Dal 12/06/2008 al 28/08/2008 e limite velocità 30 km/h	Realizzazione minirotonda
SP 008					Dal 17/06/2008 al 17/07/2008	Posa linea telefonica

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/urp/utilita/strade/percorribilita_strade dove troverete maggiori informazioni





I monachi restaurarono l'arte
 di scrittura
 dopo averla fatta cadere in
 disuso. Solo verso il 1100
 ricominciarono a
 scrivere con la penna
 con l'inchiostro di gallina



Tunc veri monachi sunt
 in labore manuum suarum
 essent, sicut et patres
 nostri et apostoli

Questo documento storico è stato
 restaurato dalla provincia torinese
 come parte del progetto
 "Storia e Arte"



LUGLIO 2008

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 3 luglio 2008 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)



MediaAgencyProvincia di Torino
 via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
 e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it